

LO STESSO AMORE

"L'uomo di Rancio": si ritorna sulle tracce della sua storia e vi si scopre la perla della santità; una statua nuova sulle guglie del Duomo, è un uomo, medico, la cui vita si riassume così: "Trentatré anni con Dio"; un marito vedovo e quattro figli orfani: la sposa e madre ha preferito perdere la propria vita piuttosto che uccidere quella, l'ultima, che portava in grembo; diciassette fondazioni per un Carmelo riformato, da Avila ad Alba de Tormes, "Avanti con Dio", sulle stesse orme cammina Giovanni Paolo II in questi giorni, salutato da tutti gli spagnoli come "amigo".

Due di questo secolo: Riccardo Pampuri e Gianna Beretta Molla; uno del secolo scorso, Padre Giovanni Mazzucconi; fino al secolo sedicesimo: Teresa di Gesù, "l'andariaga", la viaggiatrice per essere "la fundadora", la fondatrice, che a ben quattro secoli di distanza mostra nella chiesa e nel mondo la sua vitalità e attualità. Le sue suore, per la visita del Papa Iuan Pablo sono tornate alla luce e la loro gioia per l'incontro ne ha sopraffatta spesso la parola: non c'è come il silenzio della contemplazione amorosa capace di esprimere più delle parole.

Figure diverse, due donne e due uomini, un laico, un missionario, una sposata e una vergine, generate però da un unico amore, lo stesso Amore che nella centralità dell'Eucaristia partecipata e vissuta rende chi mangia capace di amare senza misura, sulle strade della contemplazione, del dolore, della maternità, del martirio. Testimoni di Dio in un mondo soffocato dall'egoismo, annunciatori di una speranza di cui gli uomini di ogni tempo mostrano estremo bisogno. Poveri di speranza gli uomini, ricchi di amore i santi. Nelle pagine interne si possono leggere riflessioni, flash, commenti, itinerari: sono quelli più veri che "Il Resegone" propone ai suoi lettori anche se sono quelli più impegnativi. Val la pena di leggere.